

Matteo 3

Il mio nome? Giovanni. Chi sono? Sono il figlio di Elisabetta, cugina di Maria, madre di Gesù.

Mio padre, Zaccaria, mi ha cresciuto e educato secondo la parola di Dio. Quando sono stato abbastanza grande da lasciare la mia casa, sono andato a vivere nel deserto della Giudea; ho indossato le vesti più umili che ho trovato: una pelle di cammello; mi sono nutrito con il cibo che il deserto mi offriva: miele selvatico e locuste.

Lì, nel silenzio del deserto, ho capito qual era il mio compito nella vita: preparare la strada a Gesù. Ho iniziato così a dire alla gente di essere più buona, più umile, più giusta; a tutti quelli che venivano a me ho chiesto di fare penitenza, di farsi battezzare da me con l'acqua del fiume Giordano per prepararsi così ad ascoltare e capire le parole che avrebbe detto il Messia che stava per arrivare.

Molti credevano che fossi io il Messia. Allora io dicevo loro: <<Io sono qui solo per annunciarvi che verrà qualcuno molto più grande di me, a cui io non sono degno nemmeno di sciogliere i sandali. Quando Egli verrà, vi battezzerà non con l'acqua, che è solo un simbolo del perdono di Dio, ma con lo Spirito Santo.>>

Ma un giorno... sentite cosa accadde.


Ero in riva al Giordano, circondato dalla gente. Molti si facevano avanti, uno alla volta secondo il loro turno, per farsi battezzare. A un tratto vidi tra loro, in fila, anche Gesù.

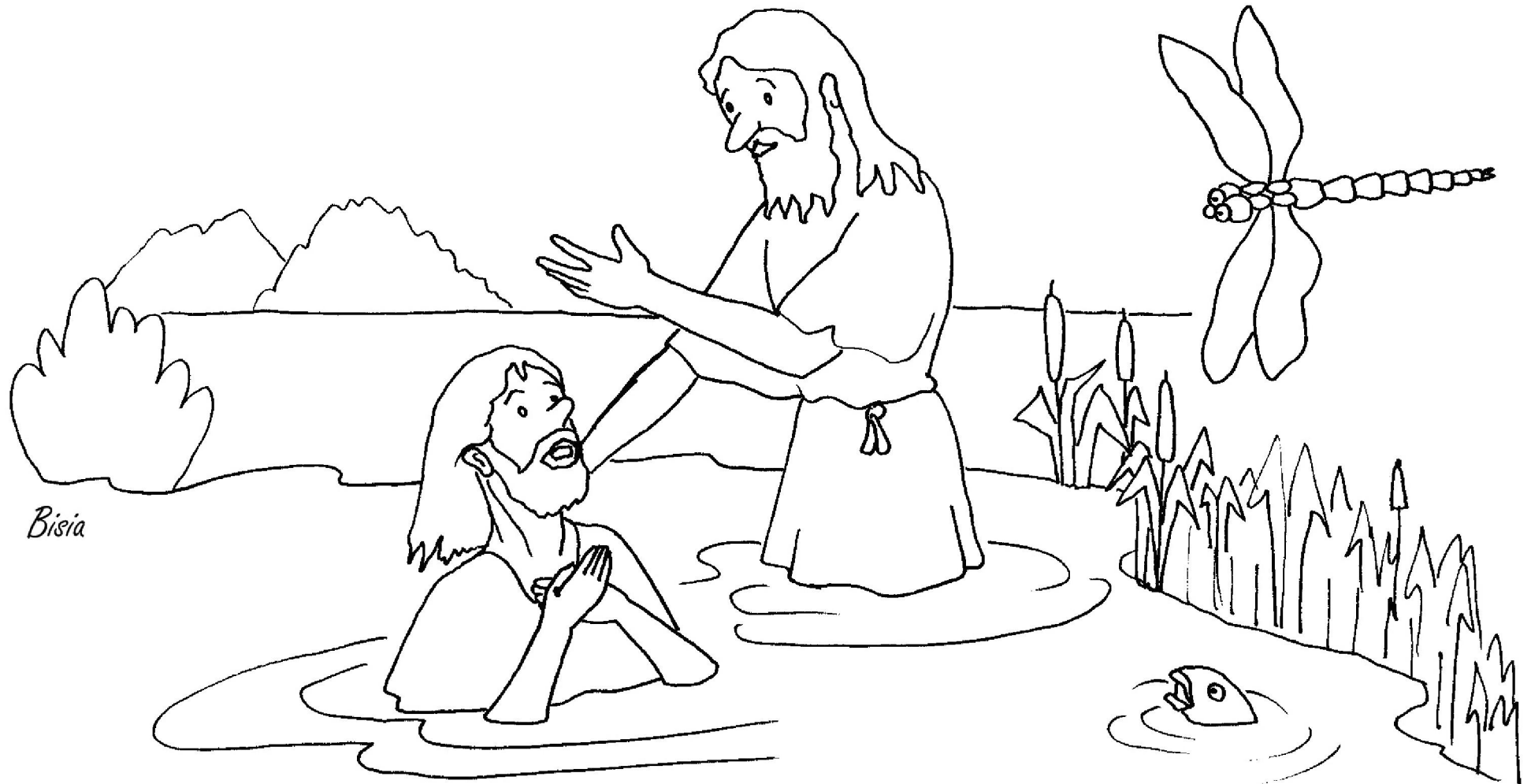
Giunto davanti a me disse:<<Giovanni, cugino mio, sono venuto per essere battezzato da te>>.

Io, Giovanni, avrei dovuto battezzare Gesù, il Messia?! Mi opposi e gli dissi che, piuttosto, era lui che doveva battezzare me. Gesù, allora, mi fece comprendere che era giusto che io facessi quello che mi aveva chiesto, perché era la volontà di Dio. Allora io lo immerse nel Giordano, bagnandolo tutto con l'acqua, così come prevedeva il rito. Quando Gesù uscì dal fiume, io vidi lo Spirito del Signore scendere su di lui sotto forma di colomba. Poi una voce proveniente dal cielo disse: <<Questo è il Figlio mio benedetto, nel quale ho posto la mia gioia>>.

😊 Il giorno del battesimo è, per ogni cristiano, il giorno più importante della propria vita. Chiedi a mamma e papà di raccontarti quel giorno. Fatti mostrare le fotografie. Porta una fotografia a scuola e incollala su un cartellone insieme a quelle dei tuoi compagni, scrivendo il tuo nome sotto la tua foto.

Matteo 3

 Disegna una colomba che scende dal cielo. Colora.



Luca 5; Marco 3

Ecco, finalmente è arrivato anche il mio turno di parlare di Gesù. Il mio nome è Simone ma forse voi mi conoscete come Pietro. È questo il nome che mi ha dato Gesù.

Io e mio fratello Andrea eravamo pescatori, persone umili, poco istruite. Un giorno sentimmo dire che Giovanni il battista era stato arrestato e fatto uccidere in prigione. Questa notizia ci rese molto tristi, perché speravamo che fosse lui il Messia promesso da Dio.

Passato un po' di tempo, alcuni nostri amici ci raccontarono che un altro giovane uomo aveva iniziato a parlare alla folla con grande autorità e vigore, chiedendo a tutti di prepararsi perché stava per arrivare un nuovo regno, il Regno di Dio.

Una mattina io, mio fratello Andrea e altri pescatori, tra i quali i miei amici Giacomo e Giovanni, stavamo ritornando a riva dopo aver trascorso tutta la notte a pescare sul lago di Genèsaret. Purtroppo, però, le nostre barche erano vuote: non eravamo riusciti a pescare nulla. Da lontano vedemmo un uomo in preghiera: era Gesù. Molta gente lo aveva riconosciuto e aveva iniziato ad avvicinarsi a lui per ascoltare i suoi insegnamenti. Egli, viste le nostre barche avvicinarsi alla riva, mi chiese di poter salire sulla mia. Poi mi disse di allontanarmi un poco dalla terraferma e, quando fummo più al largo, iniziò a parlare al popolo. Quando ebbe finito di parlare, mi guardò dritto negli occhi e mi ordinò- né me lo chiese né mi pregò, ma mi comandò- di andare al largo e di gettare le reti.

Io protestai: <<Abbiamo pescato tutta la notte e non abbiamo preso niente...>> e pensavo "perché dovremmo riuscire adesso, in pieno giorno, quando i pesci si nascondono ed è impossibile prenderli?" ma dissi :<<se però sei tu a chiederlo, Maestro, lo faremo>>.

Io e Andrea gettammo così le reti e, in poco tempo, queste si riempirono di pesci, ma tanti, così tanti che per poco le reti si spezzarono. La barca, addirittura, rischiò di capovolgersi per il troppo peso. Chiamammo allora Giovanni e Giacomo che erano su un'altra barca:<<Venite ad aiutarci, presto!>>. Eravamo tutti sbalorditi.

Dopo aver raggiunto la riva e svuotato le barche, io e i miei amici ci gettammo ai piedi di Gesù non solo per ringraziarlo, ma soprattutto perché davanti alla sua persona ci sentivamo umilissimi e indegni. Gesù, invece, ci abbracciò con il suo sguardo e ci disse:<<Non temete. Voglio che tutti voi mi seguiate. Da ora non andrete più in cerca di pesci ma di uomini>>.

Ecco, così è cominciata la mia amicizia speciale con Gesù. Da allora i suoi discepoli divennero molti, ogni giorno di più.

Un giorno, però, egli decise di scegliere dodici tra i suoi discepoli affinché diventassero i suoi amici più veri, i suoi Apostoli. Io ero molto preoccupato... avevo paura che non mi avrebbe mai scelto, perché ero un uomo semplice, ignorante. Invece mi chiamò, e diventai uno dei Dodici Apostoli. Con me c'erano anche mio fratello Andrea, i miei amici Giacomo e Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone e Giuda Iscariota, che poi lo tradì.

Era molto bello stare insieme a Gesù a pregare...

☺ Anche tu hai degli amici, delle amiche? Quanti sono? Come si chiamano? Perché li hai scelti come amici? Quali sono le loro qualità? Cosa ti piace fare con loro?

✍ Su un foglio, disegnati insieme a tutti i tuoi amici e amiche.

Luca 5; Marco 3

✍ Disegnati mentre preghi con Gesù e i Dodici Apostoli. Colora.



Bisia

Matteo 8; Luca 7

Cari bambini, immagino la vostra sorpresa nel vedere che tra gli amici di Gesù ci sono anch'io, un soldato, un nemico del popolo di Israele.

Io sono un Centurione romano e abito a Cafarnaon. Che cosa sto facendo qui, così lontano da Roma? Qui io comando la mia centuria, ho il compito di tenere l'ordine nella città e ho il dovere di far rispettare le leggi del prefetto.

Quando sono arrivato in questa lontana terra, tutta la gente mi guardava in modo preoccupato o ostile. Pian piano, però, mi sono conquistato la fiducia del popolo; e non con la forza e l'arroganza delle armi, ma con la comprensione e la giustizia del dialogo.

Io ho un servo che mi è molto caro. È un ragazzo giovane e buono. Ha iniziato a lavorare per me quando era solo un bambino e io mi sono affezionato a lui come a un figlio. Qualche tempo fa egli si ammalò. Chiamai in casa i migliori medici della città, ma egli continuava a star male, anzi peggiorava...era gravissimo...stava morendo.

Sentii dire che Gesù era qui a Cafarnaon e nel mio cuore si accese la speranza di salvare il mio caro servo. Conoscevo le cose che egli predicava e le sue parole piene di bontà erano entrate in me. Sapevo anche che molte persone, malate dalla nascita o colpite da qualche malattia improvvisa, erano guarite grazie a lui.

Mandai subito degli anziani Giudei, miei conoscenti, incontro a Gesù affinché gli parlassero del mio servo. Così essi fecero. Lo incontrarono e gli dissero: <<Ti prego, aiuta questo Romano. Egli è buono...ci ha persino fatto costruire la Sinagoga>>.

Gesù accettò e si avviò verso la mia casa però... a quel punto io cambiai idea. Sentivo dentro di me così tanta fiducia in lui che compresi di non aver bisogno della sua presenza per ottenere quello che desideravo così tanto. Chiamai allora dei miei amici e mandai a dire a Gesù queste parole:

<<Gesù, io non sono degno di accoglierti sotto il mio tetto. Non sono neppure degno di incontrarti! Però credo in te e so che, se tu lo vorrai, il mio servo guarirà. Basterà che tu lo comandi ed egli guarirà. Anche io sono un comandante e, quando do un ordine, i miei subalterni obbediscono. A mia volta, anche io obbedisco sempre agli ordini dei miei superiori.>>


Sapete cosa disse Gesù ai miei amici? Disse così:

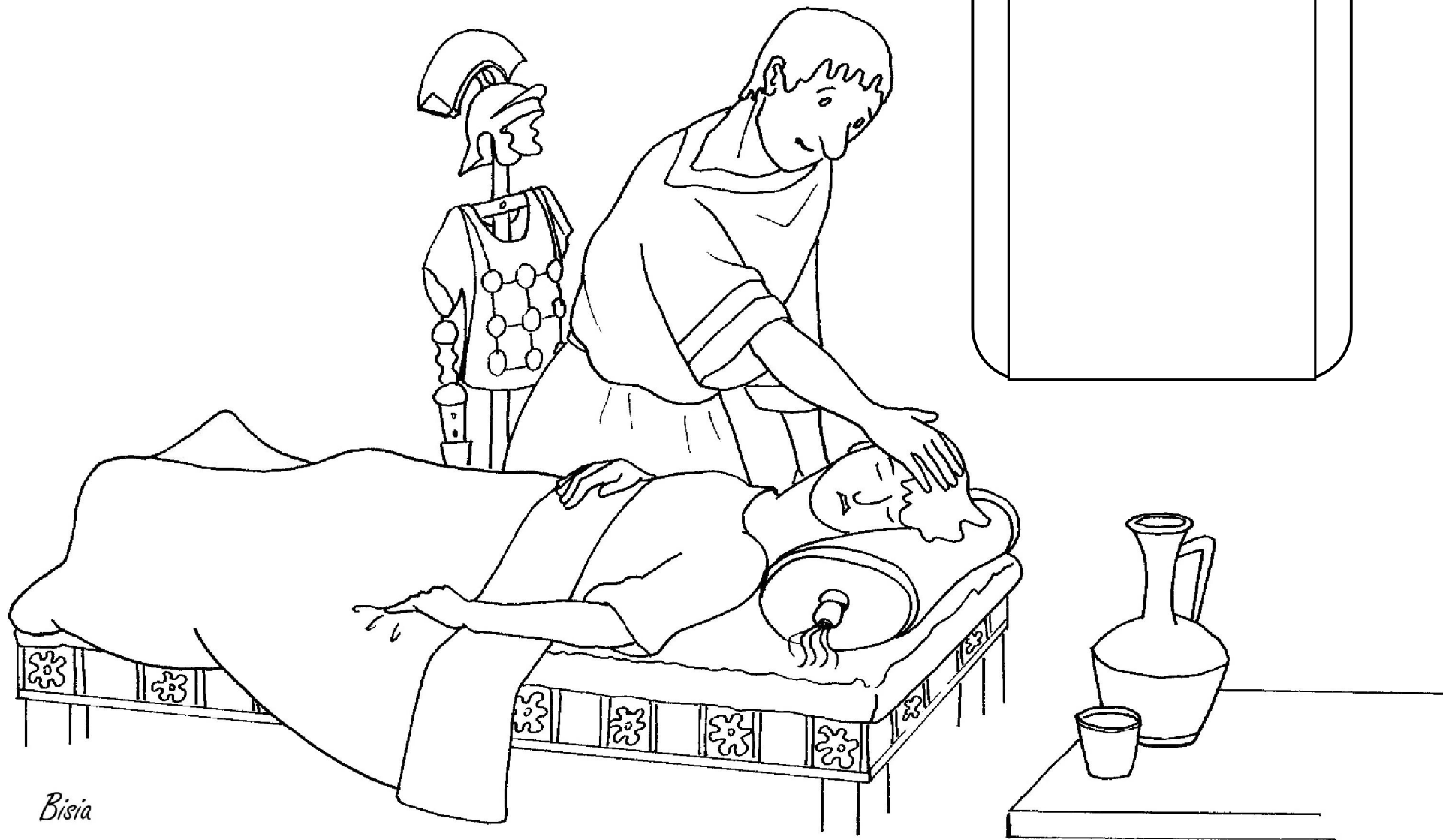
<<Non ho mai visto una fede come questa, nemmeno tra i Giudei.>>

E così, poiché io avevo creduto, poiché io avevo avuto fede in lui, ottenni quello che volevo: il mio servo guarì!

😊 Tu hai fiducia nei tuoi amici? Ti fidi della tua maestra? Ti fidi delle persone a cui vuoi bene? Avere fiducia negli altri è una cosa molto difficile, che a volte fa anche un po' paura. Ma come si fa ad avere la fiducia negli altri e a ottenere la loro fiducia? Vediamo un po'... Bisogna raccontare loro le bugie o la verità? Bisogna fare le cose che loro ti chiedono per favore, oppure non fare proprio niente per loro? Bisogna pensare prima alle cose che fanno piacere a noi o a quelle che possono far piacere a loro?....

Matteo 8; Luca 7

 Disegna Gesù fuori dalla porta della casa del centurione. Colora.



Marco 5

Scusatemi, io sono molto timida... non sono mai stata brava a parlare davanti agli estranei e perciò non sono sicura che riuscirò a raccontare bene la mia storia...

Mi chiamo Debora e ho quaranta anni.

Dodici anni fa fui colpita da una malattia che nessun medico era riuscito a curare e questa malattia mi dava grande sofferenza. Un giorno, a Cafarnao, vidi Gesù con i suoi discepoli e cominciai a seguirlo per ascoltare i suoi insegnamenti. Mi tenevo sempre in mezzo alla folla, nascosta, lontana da lui. Spesso ero così lontana che non riuscivo neppure a sentire le sue parole, le quali mi giungevano solo perché gli altri, quelli più vicini, le ripetevano a quelli più lontani in modo che tutti le ascoltassero. Imparai così, giorno dopo giorno, passo dopo passo, che la vera felicità è di chi sa perdonare, che la beatitudine è di chi sa essere umile, che la consolazione è di chi sa consolare, che la forza è di chi aiuta i poveri e i deboli, che la bontà è di chi crede nella pace, che l'amore è di chi sa amare senza chiedere nulla in cambio, e la forza è di chi crede.

E fu proprio armata di quella fede inestinguibile di cui Gesù parlava che una volta decisi di farmi coraggio e cercai di avvicinarmi di più a lui. Sentivo che, se fossi riuscita a toccargli anche solo la veste, sarei guarita. La gente era così tanta che era quasi impossibile camminare...venivo trascinata come in un fiume in piena. Però non volevo arrendermi; mi inginocchiai a terra e, pur rischiando di essere calpestata, mi insinuai tra le gambe delle persone. Riuscii così ad avvicinarmi quel tanto che bastava a toccargli la veste. Subito, un calore intenso mi attraversò il corpo e mi sentii bene...mi sentii guarita.


Gesù allora si voltò. <<Chi mi ha toccato la tonaca?>> chiese a quelli che gli stavano vicino. Tutti negarono. Pietro, che gli era accanto, gli fece notare che la folla era così ammassata che tutti potevano, anche involontariamente, averlo toccato.

<<Ho sentito una grande forza uscire da me. Chi mi ha toccato?>> insistette lui. Allora capii che non potevo restarmene nascosta. Mi alzai e, timorosamente, mi feci avanti. Gli dissi che ero stata io a toccargli la veste e gli spiegai il perché. Mi guardò col suo dolce sorriso e mi disse: <<È stata la tua fede a farti guarire. Adesso va in pace.>>

😊 L'amore di Gesù e l'amore per Gesù guariscono ogni male. Anche noi, che pure non abbiamo più la possibilità di toccarlo, possiamo guarire le nostre malattie e le malattie delle persone a noi care. Possiamo farlo toccando Gesù con la preghiera. Prova a dire, insieme ai tuoi amici, una preghiera per la guarigione di qualcuno... e mentre preghi immagina di toccare la Sua veste. Se non riuscite a trovare le parole, recitate queste:

Signore, benedicimi e fa che possa riacquistare la salute, che cresca la mia fede e che io senta il tuo amore meraviglioso. Ti chiedo di guarire anche i mali della mia famiglia e dei miei amici. Fa che tutti crescano nella fede, nella speranza e che riacquistino la salute. Sono così sicuro del tuo amore che, prima ancora di conoscere il risultato della mia preghiera, ti dico con fede: grazie, Gesù, per tutto quello che farai per me e per ciascuno di loro.

Marco 5

 Disegna i volti stupiti delle persone nella folla.
Colora.



Bisia

Giovanni 11

Conosco due fanciulle, due sorelle; esse si chiamano Marta e Maria.

Insieme al fratello Lazzaro vivevano in una località chiamata Betania, che si trova non molto lontano da Gerusalemme. Esse avevano conosciuto Gesù il giorno in cui Marta, dopo averlo incontrato per strada, lo aveva invitato nella loro casa. Subito erano diventati amici. Maria era proprio incantata dalle sue parole: per dimostrarli la sua devozione, una sera gli unse i piedi con un profumo e glieli asciugò con i suoi capelli. Marta, invece, lo viziava sempre preparandogli dei pranzi squisiti! E io... io l'amavo come un fratello. Chi sono io? Io sono...no, no...è meglio che non ve lo dica adesso.

Continuiamo invece con la storia.

Un giorno Gesù, mentre si trovava fuori dalla Giudea con gli Apostoli e molti discepoli, ricevette un messaggio da Marta e Maria. Esse gli avevano mandato a dire che Lazzaro era molto malato e lo pregavano di andare da loro al più presto.

Gesù voleva molto bene a Lazzaro, perciò i discepoli pensarono che egli si sarebbe affrettato a partire per Betania e questa cosa li preoccupava molto: in quei luoghi, infatti, si trovavano anche alcuni nemici di Gesù che volevano fargli del male. Egli, però, non si affrettò a partire; rimase ancora due giorni là dove si trovava. Trascorsi due giorni, Gesù si preparò per andare a Betania. I discepoli cercarono di fargli cambiare idea.

<<Il nostro amico Lazzaro si è addormentato, e io devo andare a svegliarlo>> disse allora Gesù. "Se Lazzaro dorme, sta bene", pensavano i discepoli, "perché allora dobbiamo rischiare di andare a farci uccidere?" Tuttavia partirono insieme a Gesù.

Appena arrivarono a Betania, Marta si precipitò fuori dalla sua casa. Andò incontro a Gesù e, piangendo, gli disse: <<Lazzaro è morto quattro giorni fa. Se tu fossi stato qui, non sarebbe morto!>>.

<<Tuo fratello vivrà ancora perché io sono la resurrezione e la vita e chi crede in me non morirà mai.>> le disse Gesù. <<Tu credi in me?>>

<<Sì, io credo che tu sei il Cristo, il figlio di Dio>> rispose Marta. Poi corse a chiamare la sorella e insieme a Gesù, ai discepoli e a molti Giudei che si trovavano lì per consolare le due sorelle, si recarono nel luogo dove Lazzaro era stato sepolto.

Giunti davanti al sepolcro Gesù chiese: <<Spostate la pietra!>>

<<Ma Signore, Lazzaro è ormai morto da quattro giorni>> disse Marta, mentre alcuni uomini già si affrettavano ad aprire la tomba.

Allora Gesù si mise a pregare:<<Oh Dio adorato, so che tu sei mio Padre e sempre mi ascolti. Esaudisci adesso anche questa mia preghiera, in modo che tutte le persone che sono qui vedano che io sono tuo figlio.>> Poi gridò:<<Lazzaro, alzati e vieni fuori!>>

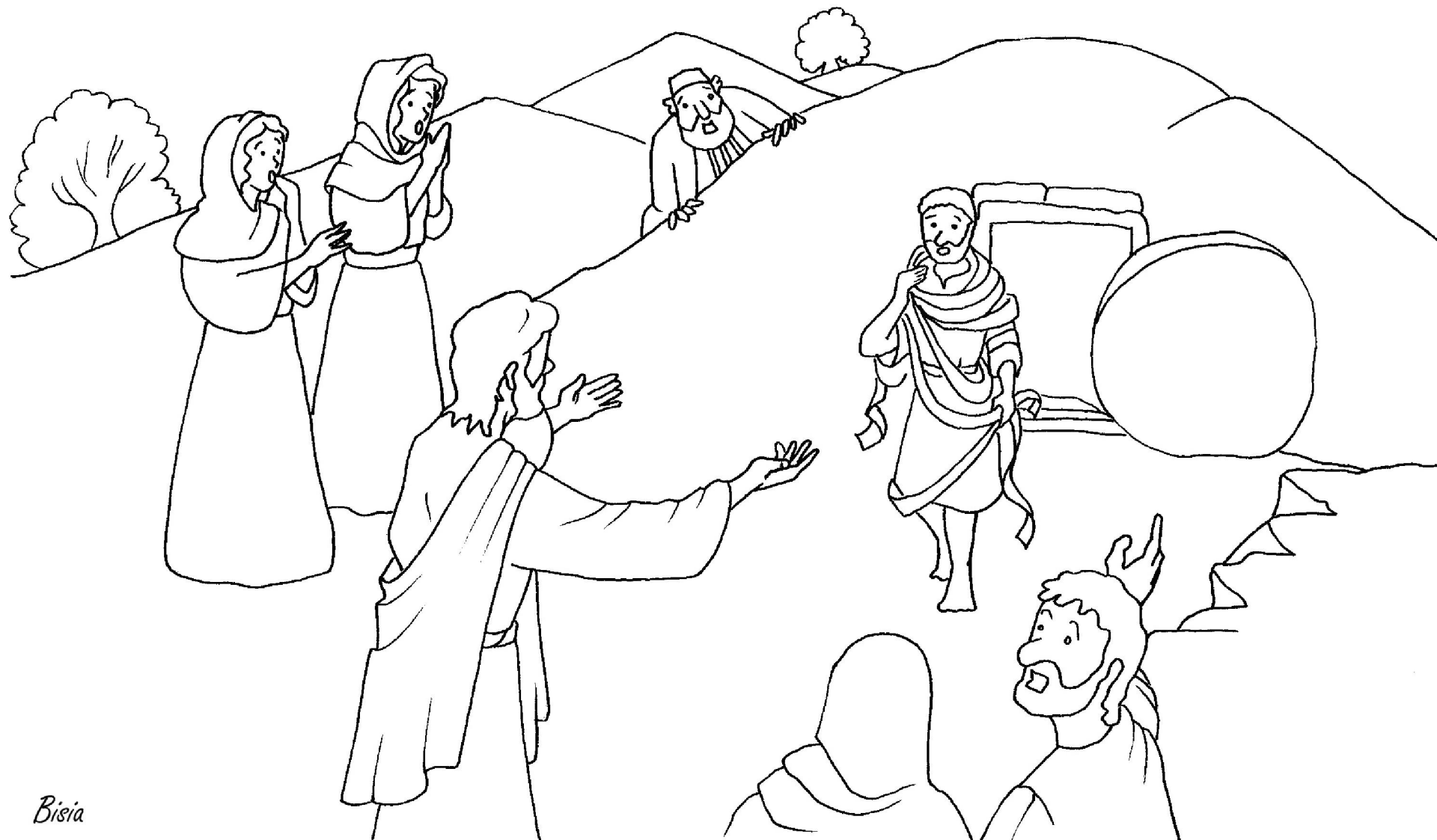
Immediatamente, Lazzaro uscì dalla tomba, ancora coperto dalle fasce e dal sudario. Lazzaro era risorto! Era vivo! Io ero risorto! Io ero vivo!

Sì, io, perché Lazzaro sono proprio io, che ho deciso di raccontare a tutti questa storia affinché tutti possano credere che Gesù è colui che ha il potere di restituire la vita.

☺ Ti è mai successa una cosa davvero incredibile? Ti è mai capitato di vedere una cosa incredibile? L'hai raccontata a qualcuno? Ti hanno creduto, sì o no?

Immagina di incontrare un bambino come te che, però, non crede in Gesù. Che cosa gli diresti per farglielo conoscere, amare e per fargli credere che Egli è il figlio di Dio.

Giovanni 11
✍ Colora.



Bisia

Luca 19

Eccomi, sono arrivato, tocca a me raccontare. Ehi! Non mi vedete? Sono qui, qui sopra, sull'albero, su questo sicomoro che cresce sulla via che porta alla città di Gerico.

Io mi chiamo Zaccheo e di mestiere faccio il pubblicano. Volete sapere cosa fa il pubblicano?...Ecco...io...un po' mi vergogno a dirlo... Non perché fare il pubblicano sia un brutto lavoro, intendiamoci! I pubblicani sono come degli impiegati statali con il posto fisso, quindi... che c'è di meglio? I pubblicani sono quelli che si fanno dare dalla gente i soldi delle tasse chieste dai Romani. Ma il fatto è che queste tasse nessuno sa bene quante sono, e perciò capita spesso che i pubblicani chiedano molto più del dovuto e tengano per sé il denaro in eccedenza. In poche parole...dire pubblicano è come dire ladro.

Un giorno Gesù passò di qui. Come al solito, era circondato da tantissima gente. I suoi discepoli gli stavano così vicini che io, che sono molto basso di statura, non riuscivo a vederlo. Mi spingeva a conoscerlo una curiosità fortissima; desideravo a tutti i costi osservare bene l'uomo che stava cambiando, con la sola forza delle parole, il mondo intero. E fu proprio per colpa di questa curiosità insaziabile che decisi di fare una cosa davvero ridicola: mi arrampicai su quest'albero. Dall'alto avrei veduto meglio il gruppo degli Apostoli e tra di loro avrei certamente riconosciuto Gesù.

Quando il gruppo fu qui vicino, però, Gesù si fermò, alzò gli occhi e mi disse:«Scendi dall'albero, Zaccheo. Vorrei venire a casa tua, oggi.»

Che figura! Diventai rosso dalla vergogna. Io, un impiegato della grande Roma, ero stato scoperto mentre mi davo tanto da fare per vedere quello che in molti consideravano un nemico dell'Impero! Ma, a dire il vero, l'imbarazzo durò poco. Tutta la gente intorno a Gesù, infatti, invece di scandalizzarsi perché io me ne stavo arrampicato come una scimmia, mormorava parole di disapprovazione verso Gesù, che aveva espresso il desiderio di essere mio ospite. Ecco! Fu questa cosa a farmi vergognare tantissimo, e non il fatto che sembravo un tacchino appollaiato. Mi vergognai perché mi resi conto di essere una persona indegna. E nonostante tutti, ma proprio tutti, sapessero che non ero degno di ospitare Gesù (vi ricordate che i pubblicani sono come dei ladri, vero?) egli aveva scelto comunque di venire da me.

Rimase nella mia casa per tutta la giornata e io potei ascoltare e capire tutti i suoi insegnamenti. Imparai che dare è più bello che ricevere; che perdonare è più grandioso che serbare rancore; che soffrire è più virtuoso che gioire... Prima che andasse via, io dissi a Gesù:«Maestro, ecco, io adesso darò ai poveri la metà dei miei beni; e se ho rubato a qualcuno, gli restituirò il quadruplo di quello che gli ho preso».

Allora Gesù, parlando a quelli che lo avevano criticato perché era venuto a casa mia, disse:«Il figlio di Dio è venuto per cercare le persone che hanno bisogno di lui e per salvarle».

😊 Hai mai fatto una cosa di cui ti vergogni? Non preoccuparti: se hai provato vergogna, è perché sei pentito e non vuoi più farla. Allora sii coraggioso e raccontala. Poi pensa a una buona azione e falla, per cancellare del tutto la vergogna.

Luca 19

 Colora.



Bisia